

GTI, «Progettare il turismo oltre i musei aperti»

«La riapertura dei musei lunedì ci conforta, seppure le città d'arte come Ferrara, dove il Ministro del Turismo Garavaglia ha fatto tappa domenica scorsa assicurando un impegno massimo, sembrano essere le ultime nell'elenco di priorità del Governo, molto più concentrato sul filone balneare e sulla costa. Basti pensare che giovedì Garavaglia ha annullato a data da destinarsi, per la seconda volta, il confronto con le sigle, dove il tema avrebbe dovuto essere affrontato». Così Giada Rubinato, referente per l'Emilia Romagna di GTI-Guide Turistiche Italiane, sugli annunci fatti da Massimo Garavaglia a Ferrara. «Vorremmo si andasse oltre i propositi e oltre i ristori, per superarli. E si cominciasse a proporre piani alternativi, considerando che si procederà forse ancora per step and go». E Rubinato esemplifica: in caso di chiusura dei musei, Ferrara è la città ideale per tour in esterna, dal Castello al Ghetto passando per le Mura e il Parco Massari, luoghi bellissimi da raccontare. Secondo GTI nel 2021 «dovremmo ancora fare prevalentemente affidamento sul turismo italiano e di prossimità, occasione sì di ripresa per il settore ma anche di conoscenza e approfondimento delle risorse culturali ed artistiche nazionali e locali». E qui le città d'arte hanno un ruolo fondamentale e peraltro non stagionale. GTI si rende disponibile a interloquire con le istituzioni. «Il turismo è come una filiera industriale, fatta di molti segmenti ed assai promettente. Non si può parlare di turismo senza le guide, divulgatrici di cultura e bellezza».